

Operae memoria dignae

I bonsai più famosi: opera e insegnamento

SANDAI SHOOGUN NO MATSU



Ricordo la prima volta che vidi questo bonsai nelle immagini dei libri di John Naka negli anni ottanta, restai subito affascinato. L'immagine poi con Naka accanto nella foto del 1971 con la dicitura “ha avuto l'onore di visitare la collezione del Palazzo Imperiale e si è fatto fotografare col famoso bonsai” mi impressionò a tal punto che fu per me un sogno e una sfida poterlo un giorno vedere dal vero dall'Imperatore del Giappone. Vent'anni dopo realizzai il sogno e nel 1999 entrai a palazzo. Nell'immagine il bonsai dello Shoogun è meraviglioso, come lo immaginavo.

Sendai-shoogun no matsu è un GOYOMATSU, un Pino bianco giapponese, *Pinus parviflora var. Negishi*, alto 73cm, stile Moyogi, età 500 anni documentati (400 di vaso), catalogato nei tesori nazionali del Giappone, la cui storia ha dell'incredibile, tanto da essere considerato il bonsai di più alto valore storico in Giappone.

Quattro secoli fa in Giappone, il terzo Shoogun della famiglia dei Tokugawa, Iyemitsu, era un uomo colto e raffinato, amante delle arti fini, belle donne e veramente pazzo per i suoi bonsai. Si dice che amasse particolarmente questo bonsai, e che avesse incaricato tre servitori per proteggerlo e curarlo.

Il tronco vetusto e duro come roccia mostra evidenti i segni dell'età ed i danni dei bombardamenti della seconda guerra mondiale. Molto impressionante è la contorsione del SUKUI-EDA, il primo ramo a sinistra che evoca le emozioni della forza della natura, misteriosa e contorta forma che ha permesso di vivere per lunghi secoli.

Quando visitai il giardino il curatore mi spiegò che questo bonsai è un araki raccolto con la tecnica yamadori sulle montagne giapponesi nel versante ovest verso la

Cina, del XVII secolo. Iyemitsu visse tra il 1604 e il 1651.

La leggenda citata nei libri di Naka mi è stata riportata anche dal curatore del giardino imperiale con lievi differenze. Nell'era Tokugawa a metà del 1600 lo Shoogun Iyemitsu trascurava sovente gli affari di governo per dilettarsi nel mondo fluttuante anche con i bonsai ma non solo... Un giorno un suo ufficiale, Ookubo tagliò completamente i rami di un bonsai dello shoogun per protesta, ma non ottenne nessun cambiamento perché Iyemitsu non poteva restare troppo tempo senza i suoi bonsai!

Come la maggior parte dei bonsai imperiali ha subito gravi danni nel 1945, sia per siccità che per mancanza di fertilizzanti. Dopo la guerra, un gruppo di ufficiali imperiali bonsaisti organizzarono per questi bonsai un intervento di recupero che si concluse con la famosa mostra del 1974 a Tokyo, in occasione delle nozze d'oro della coppia imperiale, con oltre settantamila partecipanti! Fu esposto anche alla 4° Sakufuten del 1979 e lì fotografato per la prima volta a colori, ma esposto coltivato in un antico vaso Kowatari.

Oggi, il bonsai nelle foto del 1999, ha riconquistato una nuova vigoria: nel suo magnifico ed antico vaso giapponese di epoca Edo, evoca la preziosità ed il fascino impossibile di uno dei tesori del Giappone.

Massimo Bandera

